

“Il partigiano Johnny”



Atto unico di Gianni Repetto

Monologo

Interprete: Gianni Repetto

Musiche: Paolo Murchio (chitarra e canto) – Giuseppe Repetto (clarino) - Niccolò Tambussa (fisarmonica e canto)

Il racconto di Beppe Fenoglio riproposto nelle sue diverse sfaccettature, da quelle di battaglia a quelle più intime e sentimentali, con grande spazio dato al suo amore per la cultura della vecchia Inghilterra sia sul piano letterario (il suo adorato Milton) che di costume (the british lifestyle), con particolare riferimento all’esperienza puritana di Oliver Cromwell e delle sue “roundheads”. E sullo sfondo le colline delle Langhe, in particolare l’alta Langa, a cui Fenoglio era affezionato per radice e per fascino paesaggistico.

Quello di Fenoglio è stato un modo insuperabile di raccontare la Resistenza, perché nella sua narrazione c’è tutta l’epicità dell’evento, ma anche l’umana debolezza e spesso anche la paura di fronte a qualcosa che sembra più grande, troppo più grande di quel gesto di ribellione che molti come lui fecero in quegli anni prendendo le armi contro il nazifascismo. E così anche il ricordo dei caduti, Tito, il Biondo, Kyra, Michele, rammentati nel crudo realismo della morte, ma anche innalzati, proprio per la loro fragilità, senza alcuna retorica nell’Olimpo umano degli eroi, coloro che lo sono senza aver voluto esserlo.

Il racconto s’intreccia con canti popolari delle Langhe, canzoni partigiane e una canzone americana, “Over the rainbow”, un pezzo famoso degli anni Trenta, che diventa il motivo conduttore di tutta la narrazione, perché rappresenta il sogno e il dubbio d’amore che anche nei momenti più difficili della nostra vita riescono a farci gioire o disperare.

Durata: 1h e 20 minuti circa

Impianto fonico: proprio

SIAE: testo teatrale non soggetto in quanto autoprodotta e malleata dall’autore; musiche non soggette

Costo: 700 euro + 20% ritenuta d’acconto per prestazione occasionale